



**IDENTIFICAZIONE PAZIENTE A RISCHIO IPOVITAMINOSI D
BOLOGNA**

12-13 GIUGNO 2026

Best Western Plus – Tower Hotel

Viale Ilic Uljanov Lenin, 43 - 40138 Bologna

Responsabile Scientifico: RANUCCIO NUTI

N. Partecipanti: 56 // Categorie Accreditate: MEDICO CHIRURGO TUTTE LE DISCIPLINE

ID PROVIDER 5112 – CREDITI FORMATIVI: 7

- 1. RAZIONALE SCIENTIFICO**
- 2. PROGRAMMA SCIENTIFICO**
- 3. TABELLA CV**

1 - RAZIONALE SCIENTIFICO

La vitamina D esercita la sua fisiologica funzione su osso, intestino, rene e paratiroidi al fine di modulare il metabolismo del calcio e del fosforo. La più importante fonte di vitamina D è la pelle, dove viene prodotta dal 7-deidrocolesterolo grazie all'azione della luce ultravioletta. La vitamina D è anche presente in un numero limitato di alimenti, vegetali (vitamina D2) e animali (vitamina D3), e le fonti dietetiche possono essere particolarmente importanti nelle circostanze di ridotta esposizione solare. Le principali risorse dietetiche di vitamina D sono il pesce grasso (salmone, sardine, tonno) e gli oli derivati da questi, alcune carni (fegato), uova e funghi selvatici.

In un recente studio condotto sulla popolazione italiana, è stato dimostrato che l'apporto medio giornaliero di vitamina D attraverso gli alimenti è del tutto deficitario sia nel sesso femminile che maschile, con valori di 198.5 IU e 246.7 UI, rispettivamente. In una selezionata popolazione con abitudini alimentari vegetariana e vegana, i valori medi giornalieri di assunzione vitaminica D si sono dimostrati ulteriormente ridotti (152 UI e 84 UI, rispettivamente).

Le conseguenze metaboliche della grave carenza di vitamina D a livello osseo sono rappresentate da una condizione di rachitismo/osteomalacia mentre, quando lo stato di deficienza è tale da stimolare un incremento nella secrezione di paratormone, ne deriva una osteoporomalacia oppure una vera e propria osteoporosi.

L'ipovitaminosi D è un rilevante problema di salute pubblica soprattutto per gli anziani. Molti studi hanno dimostrato una correlazione fra densità minerale ossea, ipovitaminosi D ed iperparatiroidismo secondario negli anziani e nelle donne in menopausa. E' stato stimato che i soggetti con valori di 25OHD sotto i 68 nmol/l abbiano un rischio di frattura quattro volte più alto, indipendentemente dalla densità ossea, e questo rischio aumenta di 19 volte in caso di osteoporosi. Per altro è noto che nei pazienti istituzionalizzati il trattamento con vitamina D (800 U/die) e calcio (1200 mg/die) può determinare una riduzione significativa delle cadute e delle fratture da fragilità.

Se quindi la condizione di ipovitaminosi D rappresenta realmente un fattore di rischio per la realizzazione di fratture osteoporotiche da fragilità e tale anche da indurre alterazioni nel meccanismo di mineralizzazione ossea da cui la comparsa di osteomalacia, in considerazione della pressochè ubiquitaria distribuzione dei recettori per la vitamina D, è quanto mai opportuno sottolineare come la carenza di vitamina D possa svolgere un ruolo negativo in vari organi e apparati, da quello cardiovascolare a quello endocrino-metabolico, respiratorio e gastrointestinale. Numerosi studi indicano un ruolo della vitamina D anche nel settore oncologico.

Attraverso l'utilizzo di uno specifico questionario contenente domande finalizzate ad identificare la

presenza di determinati fattori di rischio per lo sviluppo della ipovitaminosi D, sarà possibile costruire per ciascun soggetto un profilo di rischio relativo ai livelli di 25OHD, che come sappiamo indica lo stato vitaminico D dell'organismo. Le domande presenti nel questionario riguardano l'età, l'indice di massa corporea, l'area geografica di residenza, il fototipo, l'irraggiamento solare, l'uso di creme protettive contro i raggi UVA, l'assunzione giornaliera di cibi contenenti vitamina D, presenza di malattie che possono indurre alterazioni nella produzione o assorbimento di vitamina D, assunzione di farmaci che possono interferire con il metabolismo della vitamina D.

Lo scopo del presente corso a numero chiuso per un massimo di 56 partecipanti in cui nella seconda giornata è prevista anche una parte di apprendimento pratica è di fornire le conoscenze necessarie alla identificazione e gestione del paziente a rischio ipovitaminosi D attraverso un percorso pratico didattico che inizia dalla valutazione delle conseguenze cliniche dell'ipovitaminosi D, all'importanza del ruolo di una appropriata alimentazione fino alla condivisione dei risultati ottenuti dallo studio A.I.D (Analisi Ipovitaminosi D condotto nel 2025 e terminato a febbraio 2026 con la raccolta di circa 1400 questionari sulla prevalenza dei fattori di rischio nel territorio italiano) che costituiranno il materiale per lo svolgimento delle attività pratiche nelle quali i discenti simuleranno ipotetiche condizioni di status vitaminici D in diverse tipologie di soggetti.

2 – PROGRAMMA SCIENTIFICO

IDENTIFICAZIONE PAZIENTE A RISCHIO IPOVITAMINOSI D Programma nel dettaglio

Venerdì 12 giugno 2026

14.30 *Registrazione ECM*

15.00 Presentazione del progetto formativo e sua modalità di esecuzione
Ranuccio Nuti

SESSIONE I

ALIMENTAZIONE E IPOVITAMINOSI D

Moderazione: Nazzarena Malavolta – Maurizio Mazzantini

15.30 Problematiche cliniche secondarie alla ipovitaminosi D
Luca dalle Carbonare

16.00 *Break*

16.30 Alimentazione e vitamina D: lo studio S.A.D
Stefano Gonnelli

17.10 Analisi ed indicazioni emerse dal progetto S.A.D
Ranuccio Nuti

18.00 *Chiusura lavori della giornata*

Sabato 13 giugno 2026

08.30 *Registrazione ECM*

SESSIONE II

PROGETTO A.I.D: L'IDENTIFICAZIONE DEL PAZIENTE

Moderazione: Nazzarena Malavolta – Maurizio Mazzantini

09.00 Identificazione del paziente a rischio ipovitaminosi D
Il progetto A.I.D
Ranuccio Nuti

10.00 Lavori in piccoli gruppi
Esercitazione pratica sulla identificazione del paziente a rischio ipovitaminosi D
Tutor: Nazzarena Malavolta – Maurizio Mazzantini

11.30 *Break*

12.00 Condivisione e discussione sulle esercitazioni effettuate
Tutor: Nazzarena Malavolta – Maurizio Mazzantini

13.00 Riepilogo dei lavori effettuati e prospettive future
Ranuccio Nuti

13.30 Compilazione del questionario formativo ECM

14.00 *Chiusura dei lavori congressuali*

NOME COGNOME	PROFESSIONE	DISCIPLINA	ENTE DI APPARTENENZA/LIBERA PROFESSIONE	DESCRIZIONE ATTIVITA' PROFESSIONALE/FORMATIVA
Ranuccio Nuti	Medico Chirurgo	Medicina Interna	Università degli Studi di Siena	Professore Emerito di Medicina Interna dall'Aprile 2020 Referente Clinico Centro Regionale per la Medicina di Precisione Ottobre 2019 Pro-Rettore alla Sanità Università di Siena dal novembre 2016 al 2019 Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica ad Indirizzo Specialistico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, presso il Policlinico "Le Scotte" di Siena dal 2018 al 2019 Direttore del Dipartimento Universitario di Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze dell'Università di Siena dal 2012 al 2018 Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica ad Indirizzo Specialistico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, presso il Policlinico "Le Scotte" di Siena dal 2007 al 2012 Direttore del Dipartimento di Medicina Interna e Malattie Metaboliche, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, presso il Policlinico "Le Scotte" di Siena dal 2003 al 2007 Direttore del Dipartimento di Medicina Interna, Scienze Endocrino-Metaboliche e Biochimica dell'Università degli Studi di Siena dal 2002 al 2008. Diploma di Maturita' Classica presso il Liceo Classico "Enea Silvio Piccolomini" di Siena

				Laurea in Medicina e Chirurgia con il massimo dei voti e lode nel 1974 presso l'Università degli Studi di Siena
Stefano Gonnelli	Medico Chirurgo	Endocrinologia	Università degli studi di Siena	Esperienze lavorative Dal 2000 ad oggi - Professore Ordinario Dipartimento Scienze mediche, chirurgiche e neuroscienze Medicina Interna Università Siena Dal 1981 al 2000 – Università degli Studi di Siena – Ricercatore confermato di Medicina Interna presso L'istituto Semeiotica Medica (dal 1981 al 1990) di Patologia Medica (dal 1998 AL 2002) Attività di Docenza e di Ricerca nell'ambito della Medicina Interna del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dal 1981 ad oggi – Attività di assistenza presso l'ospedale Santa Maria della Scala e successivamente A.O.U. Senese dal 2005 al 2019 – Direttore dell'UOS Fisiopatologia Clinica delle Malattie Metaboliche dal 01/01/2020 – Direttore dell'U.O.C. Medicina Interna e della complessità dell'AOUS dal 01/05/2020 - Direttore Area della Medicina Interna afferente al DAI delle Scienze Mediche AOUS Istruzione e formazione 1996 – Conseguimento del Diploma di Specializzazione in Endocrinologia presso Università degli Studi di Siena

				1986 - Consegimento del Diploma di Specializzazione in Cardiologia presso Università degli Studi di Siena 1982 - Consegimento del Diploma di Specializzazione in Medicina Preventiva presso Università degli Studi di Siena 1978- Consegimento del Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia presso Università degli Studi di Siena
Luca Dalle Carbonare	Medico Chirurgo	Medicina Interna	Università di Verona Dipartimento di Ingegneria per la Medicina di Innovazione	Esperienze lavorative Aprile 2017 Consegimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale di -Professore di I fascia nel settore disciplinare Medicina Interna (MED09). 2015 Responsabile ambulatorio per la prescrizione e la gestione dei pazienti candidabili ai DOACs (NAO) 2015 Responsabile Funzionale del Centro Regionale Specializzato per la ricerca biomolecolare e istomorfometrica nell'ambito delle malattie scheletriche e degenerative 2014 Professore Associato in Medicina Interna presso il Dipartimento di Medicina 2014 Unità Semplice sulla "Valutazione istomorfometrica nella diagnosi e terapia delle malattie scheletriche e degenerative" presso l'Azienda Universitaria Ospedaliera Integrata di Verona 2012 Incarico di Alta specializzazione per la "Valutazione istomorfometrica nella diagnosi e terapia delle malattie scheletriche e degenerative", presso L'Azienda Universitaria Ospedaliera Integrata di Verona

				2005 Dirigente Medico di I livello presso l'Azienda Ospedaliera di Verona 2004 Ricercatore Universitario presso il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (Università di Verona) 2003 Vincitore borsa post-dottorato (Università di Padova) 2001-2002 Medico a contratto presso l'Azienda Ospedaliera di Padova Istruzione e formazione 1998-2001 - Dottorato di Ricerca in "Fisiopatologia del Ricambio fosfo-calcico"(Università di Parma) 1992-1998 Scuola di Specializzazione in Medicina Interna (Università di Padova) 1992- Laurea in Medicina e Chirurgia (Università degli Studi di Padova)
Nazzarena Malavolta	Medico Chirurgo	Reumatologia	Casa di cura Madre Fortunata Toniolo	Esperienze lavorative Dal 01/08/1984 Fini Al 31 Luglio 2019 Dirigente Medico Di Medicina Interna Fino al luglio 2019 Responsabile Del Programma Dipartimentale Programma Dipartimentale "Gestione Delle Malattie Reumatiche E Del Connettivo E Malattie Metaboliche Dell'osso" Dal 1980 al 1984 ha svolto attività di guardia medica notturna e festiva presso l'USL di Casalecchio di Reno

				- Dal 1984 al 1992 Assistente di ruolo, presso l'Istituto di Patologia Medica e Metodologia clinica Università di Bologna- Policlinico S.Orsola-Malpighi - Dal 1992 a al luglio 2019 e' stato aiuto Ospedaliero e poi medico di I livello Dirigenziale in Reumatologia Ha fatto parte del Gruppo Aziendale della Medicina Basata sull'Evidenza (EBM) dal momento della sua nascita (2002) ad oggi. E' stato Membro del gruppo di lavoro regionale per la stesura delle "Raccomandazioni d'uso dei farmaci biologici nella Artrite Reumatoide" nel corso dell'anno 2009. E' stato membro del gruppo di lavoro regionale per la stesura del registro regionale per "Artrite Reumatoide, Spondilite Anchilosante, Artrite Psorialisca" Ha partecipato alla costruzione del PDTA multidisciplinare dedicato al paziente con patologia muscolare Istruzione e Formazione Laurea In Medicina e Chirurgia Specializzazioni in Medicina Interna Reumatologia - Medicina Del Lavoro
Maurizio Mazzantini	Medico Chirurgo	Reumatologia		Esperienza lavorativa Da aprile 2001 Dirigente Medico Di I Livello Incarico Di Altissima Specializzazione In Terapia Medica Delle Fratture Vertebrali Da Fragilità Azienda Ospedaliero-Universitaria di Pisa, Unità Operativa di Reumatologia

				Universitaria, Dipartimento di Area Medica e Oncologica Con le Principali mansioni e responsabilità: Attività di responsabile del Reparto di Degenza della Reumatologia; Attività Ambulatoriale Generale di Reumatologia; Attività ambulatoriale Ambulatorio Artriti, Attività ambulatoriale Ambulatorio Fibromialgia; Responsabile del Servizio di Densitometria Ossea ; Responsabile dell'Ambulatorio Osteoporosi e Malattie dello Scheletro ;Co-Responsabile dell'Ambulatorio Multidisciplinare “Diagnosi, cura e riabilitazione delle fratture vertebrali” , Fracture Liaison Service riconosciuta dalla International Osteoporosis Foundation dal 2015; Responsabile dell'Ambulatorio Osteoporosi per Pazienti Oncologici; Responsabile dell'Ambulatorio Malattie Rare dell'Osso Istruzione e Formazione 1988- Laura 110 e lode in Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Pisa 1992- Specializzazione in Reumatologia, 110 e lode Università degli Studi di Pisa 1997- Dottore di Ricerca in Reumatologia Sperimentale Università degli studi di Siena
--	--	--	--	--

Il provider, ai sensi dall' art. 47 del DPR n.445/2000, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 76, dichiara:

- di aver fornito all'interessato l'informativa sul trattamento dei dati personali (art. 13 del Regolamento europeo 2016/679; artt. 68, 70, 76, 96 Accordo Stato-Regioni 2017 “La formazione continua nel settore salute”- Rep. Atti 14/CSR del 2.2.2017 - Par. 4.6, lett. j) Manuale Nazionale di Accreditamento per l'Erogazione di Eventi ECM);
- di aver informato l'interessato che il programma dell'evento ECM, di cui le suddette informazioni contribuiscono a formarne il contenuto minimo, verrà inserito nel catalogo degli eventi E.C.M. tenuto dall'ente accreditante;